

I monti Coscerno e Aspra, i piccoli centri di montagna: Caso, Gavelli, Monteleone di Spoleto Usigni, Poggiodomo, Roccatamburo, Mucciafora e la produzione agricola di qualità: "il farro di Monteleone"

I Comuni interessati dalla struttura
identitaria

Sant'Anatolia di Narco e Poggiodomo

Descrizione dei caratteri paesaggistici

RISORSE IDENTITARIE

CARATTERI PAESAGGISTICI

Risorse fisico-nauralistiche	Il paesaggio si caratterizza per il grande massiccio calcareo, comunemente conosciuto come il complesso Coscerno-Aspra, ma che si compone di più rilievi montuosi, caratterizzati morfologicamente per il fatto che superano tutti i 1500 m. Questo complesso è l'unico rappresentativo dell'Appennino umbro in quanto la catena dei Sibillini ricade anche in territorio marchigiano. I monti che costituiscono questo complesso, almeno i più caratterizzanti, che superano la quota prima richiamata, sono il Monte Birbone (1501 m), il Monte dell'Eremita (1528 m), il Monte Civitella (1545 m), il Monte Aspra (1652 m), il Monte Croce d'Aspra (1557 m), il Monte Motola (1573 m) e il Monte Coscerno (1684 m). Il massiccio montuoso circonda i centri abitati più rilevanti di questo paesaggio di Gavelli e il piccolo centro di Caso, inoltre i versanti occidentali digradano nella Media Valnerina ed in particolare si affacciano sui centri di Scheggino e Sant'Anatolia di Narco. Il complesso montuoso si caratterizza oltre che per la sua estensione, per la copertura forestale con dominanza di faggete e presenze seppur minoritarie di querce. L'insieme dei rilievi montuosi prima richiamati costituiscono il Sito di Interesse Comunitario, Monti Coscerno, Civitella e Aspra. La parte sommitale del Coscerno è caratterizzata dalla presenza di praterie a pascolo, di una varietà e ricchezza di specie diverse e da una notevole estensione. Il paesaggio si caratterizza inoltre per l'ambito vallivo compreso tra Gavelli e Caso, un ambito contraddistinto dalla profonda incisione praticata sul massiccio calcareo del Coscerno e del Civitella, che prendono il nome rispettivamente di Balze del Coscerno e Muraglie del Civitella. Questo ambito vallivo assume il nome di Val Casana, riguarda sempre la Media Valnerina e le due incisioni sulle alte pareti rocciose sono disposte una di fronte all'altra e si caratterizzano inoltre per essere a loro volta incise da profondi canaloni. Il sito appena richiamato è riconosciuto anch'esso come Sito di Interesse Comunitario, Media Val Casana. Nell'area settentrionale del sito, caratterizzata per l'abbassarsi delle quote, è posto un altipiano, una conca dalla morfologia pianeggiante, conosciuta come il Piano delle Melette. Dal punto di vista della copertura forestale, le pareti rocciose sono caratterizzate da una vegetazione del tipo appenninica rupicola, sono inoltre presenti boschi caducifoglie montani con dominanza di faggio e boschi del tipo sempreverdi mediterranei con dominanza di leccio. Il contesto di nord est del paesaggio, ed in particolare a nord-est dei centri abitati di Roccatamburo e Mucciafora, è caratterizzato da un rilievo montuoso calcareo, delimitato nei versanti occidentali dal Fosso Tissino, affluente del Nera. Il complesso montuoso si caratterizza per la presenza di forti incisioni sulle pareti rocciose e zone rupestri abbastanza estese. Il complesso calcareo supera le quote dei 1300 m in particolare il Monte Porretta (1343 m) e il Monte Maggio (1415 m), quest'ultimo si caratterizza per la presenza di cavità sottoforma di grotte. L'intero complesso montuoso è interessato dal Sito di Interesse Comunitario, Monte Maggio, anche se solo una parte è ricompresa in questo paesaggio. La copertura forestale è caratterizzata per una dominanza di faggete, rappresentative di un buon esemplare della zona montana appenninica, e le parti sommitali si caratterizzano per la presenza del pascolo alternato a boscaglia, o meglio cespugli.
Risorse storico-culturali	Il paesaggio è caratterizzato da un sistema di castelli montani, che costituiscono l'armatura urbana storica di questo paesaggio, e che oggi costituiscono le uniche forme di presidio del territorio, anche se in sofferenza dal punto di vista delle condizioni sociali, investiti, quasi tutti, da fenomeni di degrado e abbandono. I piccoli insediamenti storici, immersi completamente in area rurale montana,

	caratterizzano questo contesto di paesaggio e i più significativi che si colgono sono: Caso, Gavelli, Monteleone di Spoleto, Usigni, Poggiodomo, Roccatamburo, Mucciafora. Caso, Gavelli e Monteleone si trovano lungo il tracciato altomedievale che collegava Spoleto a Monteleone, il primo, un castello di pendio, si trova sul versante del Monte Coscerno ed interessa le muraglie, il Piano delle Melette e la Val Casana. Nel 1362 il castello di Caso apparteneva al distretto di Spoleto, dunque se ne hanno notizie della sua realizzazione, che forse è anche precedente. Anche Gavelli compare tra i castelli del dominio di Spoleto, mentre Monteleone in posizione a cavallo tra i territori di Spoleto e di Cascia, posizione che ha condizionato molto la vicenda storica dello stesso. Molteplici le lotte tra Spoleto e Cascia, alle quali bisogna annoverare l'interesse dello Stato della Chiesa, interessato a Monteleone per la sua posizione di Confine con il Regno di Napoli, fin quando il Governo della Chiesa non lo sottrasse al dominio spoletino e divenne libero Comune nel 1323. Gli altri castelli, come questi appena richiamati, sono tutti accomunati dalle vicende e dai contrasti tra i territori di Cascia e di Spoleto.
Risorse sociali-simboliche	Il paesaggio si caratterizza per i valori che ancora trasmette e per i quali è fortemente identitario, valori connessi al rapporto tra natura, giaciture morfologiche, vicende storiche, morfologie insediative, caratteri sociali e produttivi, legati sempre al contesto territoriale. Si tratta di identità e valori simbolici connessi alla montagna e al grado di isolamento che li contraddistingue. In questi valori si ritrovano tra tutti anche quelli connessi alle produzioni tipiche di qualità proprie della montagna, tra i quali emerge la produzione agricola di qualità del Farro di Monteleone.